



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

CIG 8888070B62

Servizio di pulizia uffici ed ambienti vari dell’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale - Porto di Trieste, Circostrizione Doganale e Guardia di Finanza nell’ambito portuale per il periodo di tre anni a basso impatto ambientale ai sensi del D.M. Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 24 maggio 2012.

Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali

Redatto ai sensi del D.Lgs. 81/2008 Art. 26 Co. 3

Edizione	Revisione	Data	Motivo
03	00	18/04/2018	Variatione denominazione da A.P.T. a A.d.S.P. M.A.O. Approvazione nuova S.T.O. con inclusione Direzione Ferroviaria
03	01	05/07/2021	Inclusione del Porto di Monfalcone all’interno del Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale Ottemperanza a protocolli COVID 19

PREMESSA E FINALITÀ DEL DOCUMENTO

In considerazione degli obblighi a carico del Committente in merito all'effettuazione del DUVRI e dei documenti ad esso collegati, si è prodotto il presente documento per descrivere le attività svolte all'interno dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale - Porto di Trieste ed i relativi rischi per la salute e la sicurezza.

Tale documento si basa sull'analisi degli ambienti oggetto delle lavorazioni e sulla distinta degli interventi in esecuzione.

In riferimento ai dettami dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., il documento in questione consente al Committente di completare il quadro generale dei rischi interferenti e permette allo stesso di organizzare le proprie attività di cooperazione e coordinamento.

Il presente documento viene redatto nei casi previsti dell'Articolo 26, comma 3 – bis, D.Lgs 81/2008 e s.m.i. ovvero per qualsiasi appalto di lavori, servizi e forniture, eccetto i servizi di natura intellettuale, le mere forniture di materiali o attrezzature nonché i lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai 10 uomini giorno, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI.

A titolo esemplificativo si possono considerare interferenti i seguenti rischi:

1. derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
2. immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
3. esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
4. derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

Il presente documento propone, nei successivi paragrafi, le misure necessarie al fine dell'eliminazione o della riduzione al minimo dei rischi interferenziali.

1 INFORMAZIONI SULLE FIGURE DELLA COMMESSA

1.1 COMMITTENTE

Ragione sociale	Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale - Porti di Trieste e Monfalcone
Codice fiscale	C.F./P.IVA 00050540327
Sede legale	Via K. Ludwig von Bruck 3, 34144 - Trieste (TS) - Italia Tel. 040 6731 Fax 040 6732406
Sedi operative	Punto Franco Nuovo – palazzo addossato al magazzino 53, 34144 - Trieste (TS) – Italy Punto Franco Nuovo – Magazzino B, 34144 - Trieste (TS) – Italy
Sito internet	www.porto.trieste.it
Datore di Lavoro	Dott. D'AGOSTINO Zeno
RSPP	Dott. GIVRAN Giovanni – giovanni.civran@porto.trieste.it – 335.5610219
Medico Competente	Dott. BONGIORNI Lorenzo
RLS	Dr. GIANNELLI Franco – fgiannelli@porto.trieste.it – 328.1004512
PSO	Dott. RIZZI Fabio – fabio.rizzi@porto.trieste.it – 335.5995054

	Ruolo	Sito	N° telefono	Nominativo
Addetti alle Emergenze Antincendio	Coordinatore	Torre Lloyd 1°P	3355995054	Fabio Rizzi
	Addetto	Torre Lloyd 1°P	040 6732228	Maria Paola Musella
	Addetto	Torre Lloyd	3343409432	Maurizio Viler
	Addetto	Torre Lloyd	3343378296	Emiliano Elisi
	Addetto	Torre Lloyd	3386900190	Vanna Gentilli
	Addetto	Torre Lloyd	3386006498	Claudio Cendach
	Addetto	Torre Lloyd	3281004512	Franco Giannelli
	Addetto	Torre Lloyd	040 6732615	Giulio Furlan
	Addetto	Torre Lloyd PT	3346017945	Giampaolo Volo
	Addetto	Torre Lloyd	3471515040	Deborah Toscano
	Addetto	Add. Mag. 53 3°P	040 6732372	Allen Cerut
	Addetto	Add. Mag. 53 3°P	334-6443197	Stefano Frascione
	Addetto	Add. Mag. 53 4°P	3356060778	Dean Novel
	Addetto	Torre Lloyd 3°	3355610219	Giovanni Civran
	Addetto	Add. Mag. 53 4°P	3601048938	Stefano Sava
	Addetto	Add. Mag. 53 3°P	3351750309	Diego Sega
	Addetto	Add. Mag. 53 3°P	3346184321	Manuel Pocusta
	Addetto	Add. Mag. 53 3°P	3346787296	Manuel Furlan
	Addetto	Add. Mag. 53 3°P	3346787286	William Gaspardis
	Addetto	Add. Mag. 53 3°P	3346787090	Giovanni Giraldi
	Addetto	Add. Mag. 53 3°P	3346796981	Alessandro Lozei
	Addetto	Add. Mag. 53 3°P	3346618010	Mitja Milinco
	Addetto	Add. Mag. 53 3°P	334-6618066	Alex Mazzullo
Addetto	Add. Mag. 53 3°P	3346183836	Daniel Sturm	
Addetto	Add. Mag. 53 3°P	3481754355	Giuliano Naperotti	
Addetto	Add. Mag. 53 3°P	3346790031	Antonio Marsiglia	

	Ruolo	Sito	N° telefono	Nominativo
Addetti al Primo Soccorso	Coordinatore	Torre Lloyd 1°P	3355995054	Fabio Rizzi
	Addetto	Torre Lloyd 1°P	3351518845	Stefano Schirinzi
	Addetto	Torre Lloyd	3343409432	Maurizio Viler
	Addetto	Torre Lloyd	3281004512	Franco Giannelli
	Addetto	Torre Lloyd PT	040 6732615	Giulio Furlan
	Addetto	Torre Lloyd PT	040 6732220	Giuseppe Turturiello
	Addetto	Torre Lloyd	040 6732372	Allen Cerut
	Addetto	Torre Lloyd	--	Stefano Frascone
	Addetto	Add. Mag. 53 4°P	3356060778	Dean Novel
	Addetto	Torre Lloyd 3°P	3355610219	Giovanni Civran
	Addetto	Torre Lloyd 3°P	--	Paola Maculus
	Addetto	Add. Mag. 53 4°P	3601048938	Stefano Sava
	Addetto	Add. Mag. 53 3°P	3351750309	Diego Sega
	Addetto	Add. Mag. 53 3°P	3346184321	Manuel Pocusta
	Addetto	Add. Mag. 53 3°P	3346787296	Manuel Furlan
	Addetto	Add. Mag. 53 3°P	3346787286	William Gaspardis
	Addetto	Add. Mag. 53 3°P	3346787090	Giovanni Giraldi
	Addetto	Add. Mag. 53 3°P	3346796981	Alessandro Lozei
	Addetto	Add. Mag. 53 3°P	3346618010	Mitja Milinco
	Addetto	Add. Mag. 53 3°P	334-6618066	Alex Mazzullo
Addetto	Add. Mag. 53 3°P	3346183836	Daniel Sturm	
Addetto	Add. Mag. 53 3°P	3481754355	Giuliano Naperotti	
Addetto	Add. Mag. 53 3°P	3346790031	Antonio Marsiglia	

	Ruolo	Sito	N° telefono	Nominativo
Addetti al Primo Soccorso con utilizzo del Defibrillatore - DAE	Addetto	Torre Lloyd 1°P	3355995054	Fabio Rizzi
	Addetto	Torre Lloyd 2°P	3356701023	Daniele Klemen
	Addetto	Torre Lloyd	3385783864	Furio Ferro
	Addetto	Torre Lloyd PT	0406732276	Federica Lena
	Addetto	Torre Lloyd	040 6732615	Giulio Furlan
	Addetto	Torre Lloyd PT	3346017945	Giampaolo Volo
	Addetto	Torre Lloyd 3° P	3343489770	Sergio Nardini
	Addetto	Torre Lloyd 3° P	3356268247	Roberta Manzi
	Addetto	Add. Mag. 53 4° P	3356060778	Dean Novel
	Addetto	Torre Lloyd 3° P	3355610219	Giovanni Civran
	Addetto	Add. Mag. 53 4° P	3601048938	Stefano Sava

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	<i>Dr. Franco Giannelli – 328 1004512</i>
---	---

Tabella 1: informazioni generali sulla committenza

1.2 DESCRIZIONE DELL'ENTE

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale - Porto di Trieste è organismo dotato di personalità giuridica pubblica che ai sensi della legge 84/1994 ha compiti di indirizzo, programmazione, coordinamento, controllo e promozione delle operazioni portuali e delle altre attività commerciali e industriali esercitate nel Porto di Trieste ed è dotata di poteri di regolamentazione e di ordinanza. Effettua la manutenzione delle parti comuni nell'ambito portuale e opera nel settore dei trasporti e della logistica, promuovendo l'intermodalità.

La competenza territoriale di AdSP MAO si estende da Aprile 2017:

- su parte del Porto Vecchio e in particolare su:
 - a. Radice Molo III
 - b. Adriaterminal
 - c. Viabilità di accesso alle aree puntuali sopra indicate
 - d. Varchi di accesso al Porto Vecchio
- sul Porto Franco Nuovo
- sullo Scalo Legnami
- sul Punto Franco Oli Minerali
- sul Punto Franco Industriale
- sulle banchine e aree demaniali e patrimoniali di pertinenza.

METEO

Il vento di Bora (E-NE) è il vento predominante nel quadrante di Trieste nel periodo dell'anno in cui le temperature sono più rigide. Il libeccio (SW) soffia raramente in estate, ma può essere violento. Si conta in media 20 giorni di nebbia all'anno, soprattutto nei mesi invernali.

Le condizioni di vento forte possono costituire condizione pregiudizievole allo svolgimento delle attività oggetto di appalto e su tale argomento sono dedicate parte delle comunicazioni intercorrenti tra la Stazione Appaltante e l'Appaltatore nelle fasi di coordinamento della sicurezza in esecuzione e preliminarmente all'avvio dei lavori. Condizione improvvisa di vento forte può costituire valida motivazione alla immediata messa in sicurezza del cantiere e sospensione dei lavori.

ORARIO LAVORATIVO

Il porto di Trieste è aperto 24 ore su 24 accedendo dal Varco 4, Mentre il Varco 1 è aperto dalle ore 7° alle ore 19°.

Gli uffici dell'Autorità Portuale osservano il seguente orario: da lunedì a venerdì (8.00-18.00).

Il Personale del Nucleo Ispettivo è operativo con turni a "V" dalle 7:30 alle 20:30 dal lunedì al venerdì e il sabato dalle 7:00 alle 13:00.

Ogni settimana sono resi disponibili i recapiti del personale di AdSP MAO che svolge servizio di reperibilità fuori dall'orario di lavoro.

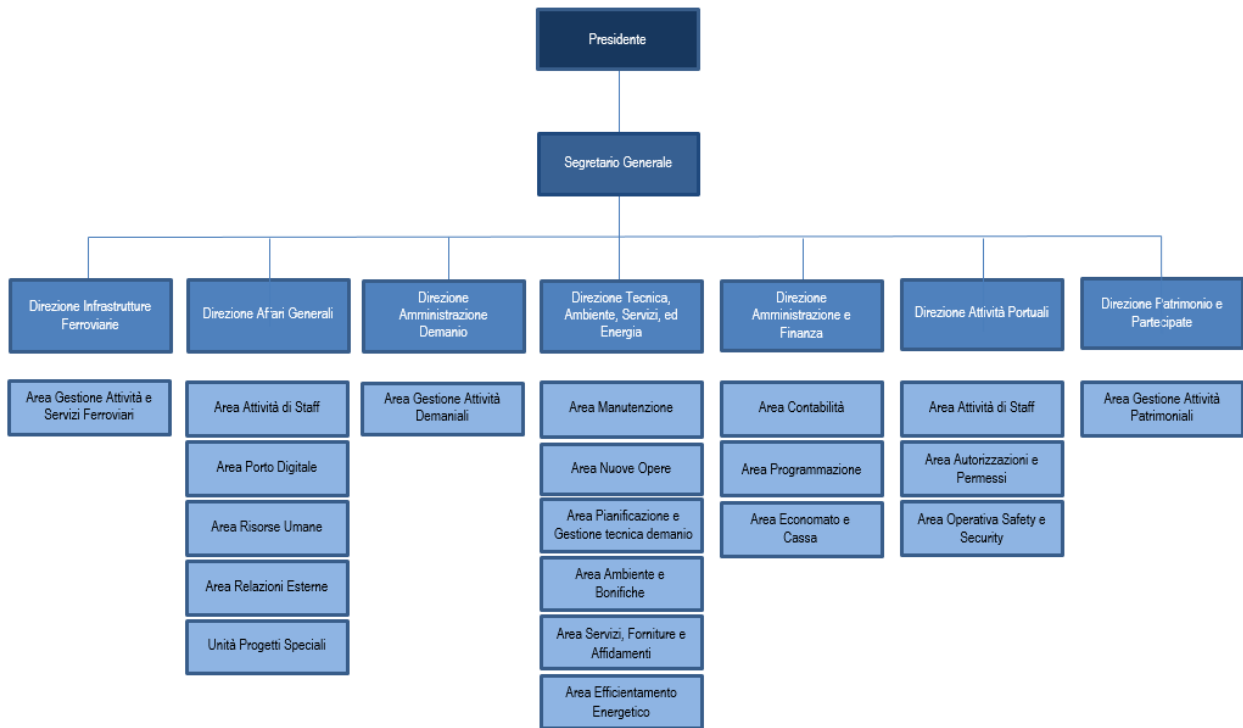
CARATTERISTICHE GENERALI DELLE AREE DI COMPETENZA

Le aree di competenza di AdSP MAO sono costituite da:

- porzioni di territorio urbanizzato caratterizzato dalla fitta presenza di svariate installazioni di tipo civile e industriale sulle quali insistono traffici veicolari complessi dove operano più soggetti anche non in coordinamento tra di loro
- banchine, moli, ormeggi e ambiti di relazione / scambio mare terra caratterizzate dalla presenza di uomini circolanti a terra, merci in movimento e infrastrutture di caricazione, sollevamento carichi e trasbordo delle merci. In genere l'accesso a tali aree in concessione è soggetto a ulteriori restrizioni a carico del concessionario. Le operazioni svolte in tali aree sono svolte in coordinamento tra loro e in condizioni controllate
- edifici di tipo industriale, civile e altre aree urbanizzate soggette a vincolo paesaggistico e architettonico
- aree scoperte incolte assoggettate in tutto o in parte al Sito di Interesse Nazionale anche caratterizzate da suolo inquinato, dove si presentano suoli irregolari, presenza di scarpate, dirupi e assenza di collegamenti elettrici e idrici.

Pianta organica e funzionigramma aziendale

2.1 Organigramma generale Segreteria Tecnica Organizzativa (S.T.O.)



1.3 ATTIVITÀ SVOLTE DAL PERSONALE

L’analisi dell’organigramma societario evidenzia come nell’ambito del personale impiegato si possano distinguere essenzialmente 5 gruppi omogenei di mansioni. Essi sono:

1. Impiegato amministrativo
2. Impiegato tecnico
3. Ispettore portuale
4. Magazziniere
5. Addetto alla gestione dell’infrastruttura ferroviaria

1.3.1 IMPIEGATO AMMINISTRATIVO

Il presente gruppo omogeneo di mansioni raggruppa sia personale dirigente e sia personale amministrativo. I dipendenti appartenenti alla presente mansione svolgono prevalentemente, anche se non esclusivamente, attività d’ufficio utilizzando computer, telefono, fax, fotocopiatrici, stampanti ed attrezzature minute d’uso comune (es. forbici, pinzatrici, taglierine...).

Le sedi dove il personale svolge la propria attività sono costituite dagli uffici del comprensorio della Torre del Lloyd, dagli uffici presenti al terzo e quarto piano del palazzo addossato al magazzino 53 e dagli uffici situati all’interno del magazzino B.

Nello svolgimento delle proprie attività, inoltre, il personale può frequentare ed eseguire sopralluoghi in strutture portuali (magazzini, impianti, archivi, ecc) ed ambiti di competenza dell’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale - Porto di Trieste (demanio o patrimonio) in Punto Franco Nuovo, Punto Franco Vecchio, Porto Doganale, Porto industriale, costa demaniale di competenza di AdSP MAO. Per tali attività è previsto l’uso di autovetture, sia aziendali sia di proprietà dei singoli impiegati o dirigenti.

1.3.2 IMPIEGATO TECNICO

Il presente gruppo omogeneo di mansioni raggruppa il personale dirigente ed amministrativo con funzioni tecniche operative e di controllo, ovvero quel personale che durante la propria attività lavorativa può verificare i lavori eseguiti da ditte terze e, ad esempio, lo stato di conservazione e manutenzione degli impianti e

delle strutture dell'Autorità: appartengono a tale gruppo i membri dell'Ufficio Ambiente, dell'Area Nuove Opere e Manutenzioni.

Sempre a tale gruppo appartengono gli addetti della funzione di sviluppo informatico dell'Autorità. Costoro si occupano, oltre alle attività di governance su implementazioni e sviluppi futuri della rete informatica del Porto, di:

- *Supporto utenti*: riparazioni hardware e software sui computer guasti o malfunzionanti (utilizzando anche utensileria meccanica).
- *Consegna nuovi computer*: la consegna viene effettuata a mano e nei periodi di maggior richiesta viene consegnato 1 computer al giorno (con conseguente ritiro del computer vecchio).
- *Pronto intervento*: servizi di consulenza tecnica, sostituzione di dispositivi terminali anche recandosi presso le varie strutture di competenza dell'AdSP MAO: Varchi di Accesso al Porto, Uffici Periferici, ecc.

Il personale operativo nell'Area informatica, che ha sede all'interno degli uffici del comprensorio della Torre del Lloyd, può effettuare sopralluoghi presso cantieri di installazione di nuovi dispositivi elettronici e può collegarsi tramite terminali portatili per eseguire il controllo e la riparazione in remoto di guasti. L'attività operativa è affiancata da quella più prettamente amministrativa relativa alla redazione, gestione ed implementazione di procedure, gestione di bandi per l'affidamento di attività a professionisti esterni, ecc.

Il personale dell'area informatica, infine, può accedere al locale server dove in ogni caso non è previsto l'intervento all'interno delle apparecchiature e l'accesso alle parti in tensione

I dipendenti appartenenti alla presente mansione svolgono sia attività d'ufficio utilizzando computer, telefono, fax, fotocopiatrici, stampanti ed attrezzature minute d'uso comune (es. forbici, pinzatrici, taglierine...), e sia effettuano non di rado sopralluoghi esterni (con frequenza superiore al gruppo omogeneo di mansione "Impiegato amministrativo").

Su base volontaria, i dipendenti appartenenti al presente gruppo omogeneo di mansione svolgono il servizio di reperibilità in base alla direzione di appartenenza.

Le sedi dove il personale svolge la propria attività sono costituite dagli uffici del comprensorio della Torre del Lloyd.

Come già introdotto in precedenza, nello svolgimento del proprio lavoro, inoltre, il personale può frequentare ed eseguire sopralluoghi in strutture portuali (magazzini, impianti, archivi, locali tecnici ecc) ed ambiti di competenza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale - Porto di Trieste (demanio o patrimonio) in Punto Franco Nuovo, Punto Franco Vecchio, Porto Doganale, Porto industriale, costa demaniale di competenza dell'AdSP MAO. Per tali attività è previsto l'uso di autovetture, sia dell'Autorità che di proprietà dei singoli impiegati o dirigenti.

Il personale della direzione tecnica, inoltre, può assumere gli incarichi di Direttore Lavori o Responsabile Unico del Procedimento per gli appalti di lavori pubblici indetti dall'Autorità, pertanto è prevista la frequentazione di cantieri.

1.3.3 ISPETTORE PORTUALE

L'art. 24 della legge 28 gennaio 1994, n. 84 attribuisce alle Autorità di Sistema Portuale – tra gli altri – "i poteri di vigilanza e controllo in ordine all'osservanza delle disposizioni in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ed i connessi poteri di polizia amministrativa".

Tale articolo ha come conseguenza la determinazione della figura dell'ispettore portuale e del nucleo ispettivo portuale.

I dipendenti appartenenti alla presente mansione svolgono prevalentemente, anche se non esclusivamente, attività di vigilanza e di controllo in ordine all'osservanza delle disposizioni in materia di:

- sicurezza ed igiene del lavoro;
- tutela dell'ambiente e del territorio;
- lavoro portuale;
- attuazione delle misure normative definite dall'AdSP MAO: disposizioni di servizio, ordinanze, decreti.

In tale contesto gli "Ispettori" svolgono pressoché giornalmente sopralluoghi e visite ispettive, anche di concerto con il personale delle altre autorità competenti in ambito portuale (Azienda Sanitaria, Capitaneria di Porto, Ispettorato del Lavoro) frequentando strutture portuali (magazzini, impianti, archivi, ecc) ed ambiti di competenza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale - Porto di Trieste (demanio o patrimonio) in Punto Franco Nuovo, Punto Franco Vecchio, Porto Doganale, Porto industriale, costa demaniale di competenza dell'AdSP MAO. È frequente, inoltre, per il presente gruppo omogeneo di mansione la visita ad imbarcazioni ormeggiate nel Porto di Trieste per le verifiche e le visite ispettive di competenza. Per tali attività è previsto l'uso di autovetture, sia dell'Autorità che di proprietà dei singoli addetti.

Il personale appartenente al presente gruppo omogeneo di mansione, inoltre, svolge in prima istanza i sopralluoghi in caso di segnalazioni di vario genere (danni strutturali, sversamenti chimici, presenza di rifiuti

non identificati...). A seconda delle situazioni, infine, l'ispettore, od il personale appartenente al nucleo ispettivo, avvisa le direzioni ed i servizi di competenza.

I dipendenti appartenenti al presente gruppo omogeneo di mansione svolgono il servizio di reperibilità.

Il Personale del Nucleo Ispettivo è operativo con turni a "V" dalle 7:30 alle 20:30 dal lunedì al venerdì e il sabato dalle 7:00 alle 13:00.

Oltre alle funzioni ispettive e di vigilanza, il personale svolge, anche attività d'ufficio utilizzando computer, telefono, fax, fotocopiatrici, stampanti ed attrezzature minute d'uso comune (es. forbici, pinzatrici, taglierine...). Le sedi in cui si trovano gli uffici del personale appartenente al presente gruppo omogeneo di mansione sono costituite dagli uffici del comprensorio della Torre del Lloyd e dagli uffici presenti al quarto piano del palazzo addossato al magazzino 53.

1.3.4 MAGAZZINIERE

Il presente gruppo omogeneo di mansione raggruppa il personale con compiti strettamente connessi alla gestione del Magazzino presente all'interno dell'edificio denominato Magazzino B e in particolare:

- accetta e dispone su scaffale le merci in arrivo,
- predispone le consegne del materiale di scorta presso le diverse sedi aziendali,
- tiene sotto controllo l'efficienza dei mezzi aziendali corandone la sostituzione temporanea la consegna alle officine autorizzate alla manutenzione,
- sorveglia in merito all'attuazione degli interventi di service interno (es. attività di pulizia dei locali a uso Ufficio, ecc.)

Il personale con funzioni di "Magazziniere" fornisce supporto ai corrieri durante il carico-scarico delle merci e procede alla consegna della merce sia a personale ed in ambienti dell'Autorità di Sistema Portuale e sia a personale ed in luoghi di pertinenza dell'Ufficio delle Dogane e della Guardia di Finanza. Il materiale consegnato è costituito prevalentemente da materiale di cancelleria e da materiale di consumo; è possibile, inoltre, che venga consegnato anche mobilio per l'allestimento di uffici e altre postazioni di lavoro. Per la movimentazione del materiale il personale è dotato di carrellini e transpallet.

1.3.5 ADDETTO ALLA GESTIONE DELL'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA

Il presente gruppo omogeneo di mansione raggruppa il personale della Direzione Ferroviaria con compiti strettamente connessi alla gestione dell'infrastruttura e rete ferroviaria di competenza di AdSP MAO. La loro attività operativa consiste nella:

- esecuzione di sopralluoghi alle aree ferroviarie in ambito portuale e retroportuale comprese le linee e gli asset interconnessi con il porto estesi a tutta la piattaforma logistica regionale
- esecuzione di visite saltuarie e periodiche alla linea di proprietà e di competenza comprendenti misurazioni, verifiche, controlli alle linea ferroviaria, segnalamenti ed opere accessorie.
- redazione di rapporti, verbali, relazioni anche fotografiche.
- esecuzione di sopralluoghi ai cantieri di lavori ferroviari appaltati dall'AdSP assumendo eventualmente anche compiti di supporto alle figure tecniche incaricate del controllo delle opere.

Pur operando in ambiente ferroviario, i rischi cui sono esposti questi lavoratori si possono equiparare a quelli della mansione "Ispettori" e a quelli della mansione "Impiegati tecnici".

Il personale con funzioni di "Addetto alla gestione dell'infrastruttura ferroviaria" fornisce supporto e supervisione al Personale delle imprese esterne che esercitano le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete ferroviaria. In tale contesto tali lavoratori svolgono pressoché giornalmente sopralluoghi e visite ispettive sulla rete ferroviaria di AdSP MAO frequentando strutture ed ambiti di competenza dell'Autorità (demanio o patrimonio) in Punto Franco Nuovo, Punto Franco Vecchio, Porto Doganale, Porto industriale, costa demaniale di competenza dell'AdSP MAO. Per tali attività è previsto l'uso di autovetture, sia dell'Autorità che di proprietà dei singoli addetti.

Le sedi in cui si trovano gli uffici del personale appartenente al presente gruppo omogeneo di mansione sono costituite dagli uffici del comprensorio della Torre del Lloyd e dagli uffici presenti al terzo piano del palazzo addossato al magazzino 53.

RISCHI IMMESSI NEL LUOGO DI LAVORO DEL COMMITTENTE DALLE LAVORAZIONI DELL'APPALTATORE

2 APPALTATORE

Prima dell'inizio dell'appalto, il datore di lavoro dell'impresa appaltatrice deve elaborare un *Piano di sicurezza / Estratto della valutazione dei rischi* contenente almeno le seguenti informazioni:

- 1) I dati identificativi dell'impresa esecutrice comprendenti almeno i punti presenti nella seguente tabella;
- 2) Le specifiche attività e le singole lavorazioni svolte in appalto;
- 3) Il nominativo del preposto responsabile delle operazioni in appalto (capo cantiere);
- 4) Il numero ed i nominativi del personale dell'impresa operante nell'appalto;
- 5) L'individuazione delle misure preventive e protettive adottate in relazione ai propri rischi.

Ragione sociale	
Partita IVA	
Numero REA	
Sede legale	
Reperibilità telefonica	
Datore di Lavoro	
Dirigente	
RSPP	
Medico Competente	
Addetti alle Emergenze	
Addetti al Primo Soccorso	
RLS	

Tabella 2: informazioni sull'appaltatore

2.1 APPALTATORE – IDONEITÀ TECNICO PROFESSIONALE

Ai fini di consentire alla committenza di verificare l'idoneità tecnico professionale dell'impresa in appalto, essa dovrà consegnare alla scrivente, con congruo anticipo prima dell'inizio delle attività, i seguenti documenti:

- 1) certificato di iscrizione alla CCIAA con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto,
- 2) autocertificazione dell'impresa appaltatrice del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionali, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000,
- 3) Documento unico di regolarità contributiva,
- 4) Dichiarazione dell'organico medio annuo distinto per qualifica ed organigramma dell'impresa,
- 5) Nominativi delle seguenti figure: RSPP, MC, RLS, addetti alla gestione delle emergenze e primo soccorso che opereranno nello specifico appalto, dirigenti e preposti assegnati allo specifico appalto,
- 6) Copie degli attestati di avvenuta formazione dei soggetti di cui sopra
- 7) Curriculum dell'impresa che riporti in evidenza lavori della stessa specie di quelli richiesti nell'appalto specifico, eseguiti negli ultimi tre anni,
- 8) Relazione degli infortuni e delle malattie professionali dichiarate negli ultimi tre anni
- 9) Dichiarazione se si è in possesso di una certificazione OHSAS 18001 ovvero se è stato adottato dall'impresa un modello di organizzazione e gestione conforme ai requisiti di cui all'articolo 30 del D.Lgs. n. 81/2008
- 10) Copia degli attestati di formazione dei lavoratori ed elenco dei dispositivi di protezione individuali ad essi consegnati
- 11) Elenco delle macchine ed attrezzature che l'impresa intende impiegare per lo svolgimento del lavoro, dichiarazione se esse sono di proprietà o meno dell'impresa e in possesso del marchio CE.

- 12) Nel caso di macchine o attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto, dichiarazione dell'avvenuto rispetto dei requisiti di sicurezza di cui all'allegato V del D.Lgs. n. 81/2008
- 13) dichiarazione che la gestione del personale occupato, compresi i contratti individuali stessi ed il trattamento economico - normativo dei lavoratori impiegati nell'appalto, corrisponde alla normativa sul lavoro e sulla legislazione sociale,
- 14) Dichiarazione se si sia ottenuto dall'INAIL nell'ultimo biennio una riduzione del premio infortunistico
- 15) Nel caso di nuova ditta, copia del certificato di assicurazione INAIL che indichi le voci di rischio attivate. Nel caso di ditta esistente da più di un anno, copia del modello 20 SM ricevuto dall'INAIL
- 16) Dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del D.Lgs. 81/2008.

2.2 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ IN APPALTO

Oggetto dell'appalto	Servizio di pulizia degli uffici ed ambienti vari dell'Autorità Portuale di Trieste compresi locali attigui, superfici comuni e servizi igienici, ivi inclusi gli arredi d'uso, nonché la pulizia di locali vari siti nell'ambito delle zone portuali gestite dall'Autorità Portuale di Trieste
Aree interessate dai lavori	<p><u>TORRE LLOYD</u></p> <p>1. UFFICI Tutti i locali, uffici, sale riunioni e i locali a uso comune, servizi igienici, corridoi e scale dal piano terra, 1°, 2° e 3° piano, compresa la portineria e atrio. Il 1° piano e pianoterra della palazzina 90 e comprensivo di scale e corridoi. Pulizia con macchinari industriali, aspirapolvere e lucidatrice. Servizio giornaliero.</p> <p>2. UFFICI PRESIDENZA Servizio di piccole pulizie. Servizio di assistenza alle riunioni e agli ospiti. Frequenza giornaliera dal lunedì al venerdì con orario dalle 09-13.00 e dalle 15.30-19.30</p> <p>3. PALAZZINA NUOVA ADIACENTE TORRE LLOYD Tutti i vani uso ufficio, scale, servizi igienici, corridoi Servizio giornaliero.</p> <p><u>PUNTO FRANCO NUOVO</u></p> <p>4. PALAZZINA (addossato al Mg 60) Uffici Dogana Tutti i vani ad uso ufficio siti al 1°, 2° e 3° piano con relative superfici vetrate interne, il vano scale dal pianoterra alla soffitta, atrio e locali annessi, corridoi servizi igienici e locali d'uso comune dell'interno fabbricato. Servizio giornaliero (inclusa la giornata del sabato).</p> <p>5. CAPPELLETTA DI S.ANDREA (annessa mag. 55) Tutta la superficie interna e la scala esterna. Pulizia tutti i sabati e il giorno precedente alle festività religiose. Uffici Apostulatus Maris siti al 1° piano del mag.53 Servizio una volta alla settimana.</p> <p>6. UFFICI OO.SS. E SALA RIUNIONE DELLA PALAZZINA EX CULP La pulizia completa. Pulizia due volte settimanali al lunedì e giovedì.</p> <p>7. UFFICIO MEDICO COMPETENTE IN PALAZZINA EX CULP – 1° P. La pulizia completa.</p>

	<p><i>Servizio giornaliero.</i></p> <p>8. RAMPE SCALE MAGAZZINO 57 <i>Pulizia 2 volte alla settimana.</i></p> <p>9. PALAZZINA GUARDIA DI FINANZA VARCO 3 Pulizia spogliatoi ed uffici al 1° piano, scale, servizi igienici, atrio e piano terra. <i>Servizio giornaliero.</i></p> <p>10. SERVIZIO VETERINARIO CAPANNONE 69 P.F.NUOVO Spazzatura e lavaggio pavimenti degli uffici, magazzino e 3 celle frigo, servizi igienici e docce. <i>Servizio giornaliero.</i> Pulizia vetri e telai delle porte, finestre. <i>Pulizia 1 volta al mese.</i> Pulizia pareti d'acciaio del laboratorio. <i>Pulizia 1 volta a settimana.</i></p> <p>11. VARCO 4 (FORMAGGINO) + SERVIZI IGIENICI – GUARDIA DI FINANZA - SORVEGLIANZA <i>Servizio giornaliero compresa la domenica.</i></p> <p>12. SORVEGLIANZA SCALO LEGNAMI – VARCO SAN SABBA Locali ad uso ufficio e servizi igienici. <i>Servizio giornaliero.</i></p> <p>13. GUARDIA DI FINANZA P.F.VECCHIO e NUOVO VARCO 1 Pulizia delle postazioni della G. di F. alle porte in entrata e uscita dal porto. Uffici, servizi igienici e ingresso principale. <i>Servizio giornaliero.</i></p> <p>14. SEZIONE MOLO BERSAGLIERI (Staz. Marittima) Pulizia delle postazioni G. di F. e Dogana-Polmare. <i>Servizio giornaliero.</i></p> <p>15. VARCO 4° AL P.F.NUOVO Pulizia giornaliera al varco 4° dei locali dell'Agenzia delle Dogane comprensivo dei bagni esterni. <i>Servizio giornaliero (inclusa la giornata del sabato - domenica)</i></p> <p>16. DOGANA P.F.VECCHIO Pulizia locali Agenzia delle Dogane <i>Servizio giornaliero</i> UFFICIO CITES . <i>Pulizia tre volte al mese</i></p> <p>17. SCALO LEGNAMI Ufficio dogana e servizi igienici, postazioni della G. di F. e Guardie Giurate compresi i servizi igienici al primo piano. <i>Servizio giornaliero.</i></p> <p>18. MAGAZZINO “ B “ (Mag. Economato P.F.N.) Tutti i locali ad uso uffici e servizi igienici e zona docce + magazzino. <i>Servizio giornaliero.</i></p> <p>19. DOGANA POSTAZIONE SCANNER Pulizia postazione Scanner e locale prefabbricato uso ufficio. <i>Servizio giornaliero.</i> Pulizia prefabbricato in dotazione all'USMAF all'interno della postazione Scanner del Punto Franco Nuovo. <i>Servizio giornaliero.</i></p>
--	---

	<p>20. MAGAZZINO 72 (P.F.N.) Guardia di Finanza-Dogana Tutti i locali ad uso ufficio e servizi igienici; rampa scale. <i>Pulizia una volta al mese.</i></p> <p>21. ORMEGGIO 57 Tutti i prefabbricati ad uso ufficio e servizi igienici della Polizia Marittima – Dogana – Guardia di Finanza – Sorveglianza <i>Pulizia tre volte alla settimana a cadenza di toccata traghetti.</i></p> <p>22. UFFICI PALAZZINA 53 P.F.N. Tutti i locali ad uso ufficio, servizi igienici, corridoi al 3 ° e 4° piano, scale, atrio compresi spogliatoi servizio ferroviario. <i>Servizio giornaliero.</i></p> <p>23. DOGANA PROSECCO Pulizia uffici e servizi igienici. <i>Pulizia due volte alla settimana.</i></p> <p>24. POLMARE VARCO 1 Ala ristrutturata –pulizia uffici , bagni e corridoi. <i>Pulizia giornaliera.</i></p> <p>25. CONTAINER GUARDIE GIURATE P.F.VECCHIO E NUOVO <i>Servizio giornaliero.</i></p> <p>26. UFFICI U.S.M.A.F. Mag. 60 PIANO TERRA Pulizia uffici e archivio. <i>Pulizia tre volte alla settimana.</i></p> <p>27. PALAZZINA C.S.D. Edificio composto da piano terra, 1° e 2° piano <i>Servizio giornaliero dal lunedì al venerdì con inizio entro le ore 8:00.</i></p> <p>28. PALAZZINA EX CULP Edificio composto da due entrate, n. 1 ascensore per ogni entrata. Piano terra, 1°, 2° e 3° piano e scale di accesso ai piani. Lato sinistro (spogliatoi, docce, servizi, atri, scale e ascensore), lato destro (servizi, atri, scale e ascensore). <i>Servizio giornaliero comprese le domeniche – 365 giorni/anno.</i></p> <p>29. CENTRALE ELETTRICA ALLA RADICE MOLO VII Pulizia piano terra e 1° piano spogliatoi, uffici, ballatoio, scale, servizi igienici, officine, docce, laboratori, sala e servizi igienici, corridoi, atrio. <i>Servizio giornaliero sabato e domenica compresi.</i></p> <p>30. SPOGLIATOIO PTS C/O EDIFICIO EX EDILE Spogliatoi, servizi igienici e docce, aree ad uso promiscuo <i>Servizio giornaliero sabato e domenica compresi</i></p> <p>31. NUOVI LOCALI EX OFFICINA ELETTRICA Officina PTS -locale manutentori elettrici Officina PTS - segreteria manutenzioni fabbricato ex officina elettrica -spogliatoio docce elettrici</p> <p>32. NUOVI LOCALI MAGAZZINO 72 Mag. 72 - Sez. 2A</p> <p>33. NUOVA POSTAZIONE GUARDIA DI FINANZA Varco ferroviario n.ro 3</p>
<p><i>Durata presunta</i></p>	<p>La durata del servizio è stabilita in 36 (trentasei) mesi a decorrere dalla data di consegna del servizio</p>

Orario di lavoro	Definito da contratto
Sono individuate le seguenti attività	<p>Giornaliere (nelle giornate lavorative dal lunedì al sabato ove non altrimenti specificato nella lista delle categorie di lavoro).</p> <p>a. Arieggiamento dei locali, pulitura dei pavimenti con spolvero e lucidatura, vuotatura dei cestini e portacenere, spolvero dei piani di lavoro e della mobilia, lavaggio e disinfezione dei servizi igienici e relativi pavimenti.</p> <p>Settimanali</p> <p>a. Lavaggio degli ingressi, atri, vani scale e dei pavimenti in piastrelle, marmette e/o cemento liscio, con lavaggio a carattere supplementare ogni qualvolta risulti necessario.</p> <p>b. Pulizia di vetri e vetrate dei locali della Presidenza (Torre del Lloyd).</p> <p>Mensili</p> <p>a. Spalmatura a cera e lucidatura dei pavimenti in doghe o linoleum o di semplice cemento liscio, pulitura delle porte e pareti divisorie interne a vetrata, maniglie e rubinetti ed altri oggetti metallici.</p> <p>Trimestrali</p> <p>a. Pulizia dei vetri (interni ed esterni) delle finestre e delle vetrate esterne: questo intervento è previsto a chiamata con un preavviso telefonico di 24 ore all'impresa da parte del Direttore dei Lavori, e sarà effettuato, in accordo con la Direzione dei Lavori, secondo programmi prestabiliti in base ai diversi fattori, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tipologia dei locali; - esposizione solare; - vicende climatiche stagionali; - caratteristiche e strutture delle finestre, <p>e dovrà essere quantificato nell'offerta per ogni voce della lista delle categorie di lavoro.</p> <p>b. Nell'ipotesi di interventi offerti con cadenza mensile, in caso di particolari vicende climatiche (piogge intense e continue), gli interventi di pulizia dei vetri esterni potranno essere richiesti, per singole voci della lista delle categorie di lavoro, fino ad un massimo di tre in un mese, fermo restando il tetto massimo di 12 interventi annui complessivi.</p>

Tabella 3: informazioni sulle attività in appalto

2.3 DESCRIZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DALL'APPALTATORE

Le misure di sicurezza adottate dall'appaltatore per lo svolgimento dell'appalto in oggetto sono riportate all'interno del *Piano di sicurezza / Estratto della valutazione dei rischi* elaborato dall'appaltatore stesso.

2.4 COORDINAMENTO TRA LE LAVORAZIONI DI COMMITTENZA E APPALTATORE

Prima dell'inizio delle lavorazioni in appalto, il Committente e l'Appaltatore (per mezzo del personale preposto) effettuano una riunione di coordinamento al fine di individuare le modalità di cooperazione tra le parti e per evitare rischi causati dall'interferenza delle lavorazioni o dalla peculiarità dei luoghi di lavoro. In tale riunione vengono esplicitati i rischi determinati nei luoghi di lavoro della committenza dall'esecuzione dei lavori da parte della ditta appaltatrice e le misure di prevenzione e protezione previste.

Al fine di evitare interferenze date dalla concomitanza delle lavorazioni tra committenza e appaltatore, il personale della committenza si impegna a non eseguire alcuna attività, oltre quelle descritte all'interno della riunione di coordinamento, senza darne preventivo avviso al personale della ditta appaltatrice.

2.5 COORDINAMENTO TRA APPALTATORI

Qualora ci siano più ditte appaltatrici che svolgano contemporaneamente delle attività nella stessa area di lavoro, oppure in aree adiacenti, il committente promuove il coordinamento e la cooperazione tra ditte appaltatrici mediante una riunione di coordinamento in cui siano presenti i preposti di tutte le imprese appaltatrici coinvolte nel coordinamento stesso.

In tale riunione dovranno essere esplicitati i rischi determinati nei luoghi di lavoro della committenza dall'esecuzione dei lavori da parte delle ditte appaltatrici e le misure di prevenzione e protezione previste

La riunione in questione è svolta tassativamente prima che si possa verificare interferenza tra le lavorazioni delle imprese in appalto, ovvero prima che in una stessa area, o in due aree adiacenti, ci sia la presenza contemporanea di più appaltatori.

**RISCHI ESISTENTI NEL LUOGO DI LA-
VORO DEL COMMITTENTE, OVE E'
PREVISTO CHE DEBBA OPERARE
L'APPALTATORE - RISCHI DERIVANTI
DALLE ATTIVITÀ DEL COMMITTENTE**

3 INFORMAZIONI E VALUTAZIONE DEI RISCHI DERIVATI DALL'AMBIENTE DI LAVORO

Nella presente sezione sono riuniti i rischi che possono essere trasmessi al personale operante dalle caratteristiche, dal lay-out e dalle pericolosità intrinseche degli ambienti di lavoro che potranno essere frequentati durante lo svolgimento dell'appalto.

All'atto del mutamento dei parametri qui di seguito descritti, la scrivente provvederà a redigere una versione aggiornata del presente documento.

3.1 VALUTAZIONE DEI RISCHI

3.1.1 METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, all'art. 2, comma 1, lettera q), ha definito la valutazione dei rischi come la "valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nei luoghi di lavoro finalizzata a individuare le misure di prevenzione e protezione e a elaborare il programma delle misure di miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza".

Contestualmente gli artt. 28 e 29, D.Lgs. n. 81/2008, hanno definito l'oggetto e le modalità di effettuazione della valutazione dei rischi.

Quello che non è stato precisato nella norma è la metodologia che deve essere adottata nell'approccio valutativo e proprio questa mancanza è uno dei principali motivi che ha determinato la frequente inadeguatezza del documento di valutazione dei rischi a quanto richiesto, in termini generali, dal legislatore. La metodologia utilizzata per la valutazione dei rischi deve essere finalizzata non solo appunto alla "identificazione e valutazione dei rischi", ma anche soprattutto:

- 1) per "definire le misure di sicurezza"
- 2) per "programmare misure per il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza"
- 3) predisponendo documenti utili a tale scopo, chiari e completi

La norma BS 18004:2008, "Guide to achieving effective occupational health and safety performance" (che ha sostituito la precedente BS 8800:2004) ha costituito un interessante riferimento, poiché:

- 1) ha rappresentato una guida per le aziende per l'implementazione di un sistema di gestione della sicurezza, conforme alle previsioni della BS OHSAS 18001;
- 2) ha indicato nell'Allegato E i criteri per l'effettuazione del processo di valutazione dei rischi (risk assessment).

Il processo di valutazione dei rischi deve consistere in una serie di tappe per mezzo delle quali devono essere identificati in modo sistematico i pericoli per la salute e per la sicurezza delle persone presenti nei luoghi di lavoro o connessi con le attività lavorative svolte, al fine di esprimere, sulla base delle effettive modalità di svolgimento e delle misure di sicurezza adottate, un giudizio sulla sicurezza di chi è soggetto ai rischi derivanti dalla presenza di questi pericoli.

Le fasi fondamentali che costituiscono il processo di risk assessment secondo la norma sono due:

- 1) l'analisi dei rischi
- 2) la "ponderazione" dei rischi

In particolare, la prima fase, ossia l'analisi dei rischi (che include l'identificazione e la stima dei rischi) risulta necessaria per estrapolare le informazioni che devono essere utilizzate nella successiva fase di valutazione. La stima (o misura) del rischio, associato a una situazione o a un processo tecnologico, è stabilita dalla combinazione della probabilità di accadimento di una lesione o di un danno alla salute correlata e della gravità prevedibile della lesione o del danno alla salute.

L'individuazione dei pericoli, delle situazioni pericolose e/o degli eventi dannosi presenti nei luoghi di lavoro e dei rischi legati alla mansione deve essere effettuata considerando una distinzione tra:

- 1) attività o eventi presenti abitualmente che determinano una situazione pericolosa (routine activities secondo la norma BS OHSAS 18001:2007);
- 2) attività svolte in casi straordinari (non routine activities secondo la norma BS OHSAS 18001:2007) o indesiderati (per esempio, incidenti, guasti) – per attività/eventi straordinari sono considerati, per esempio, guasti e malfunzionamenti di impianti o di macchinari che, in condizioni normali, non danno luogo a una situazione pericolosa; sono incluse anche le attività di manutenzione straordinaria, che per il loro svolgimento possono indurre gli operatori a effettuare operazioni anomale potenzialmente pericolose.

Prioritariamente, l'attenzione in questa prima fase di analisi deve essere rivolta agli eventi dannosi associati a una stima del rischio più elevata, ovvero quelli per cui la combinazione di probabilità e di gravità danno luogo alla stima del rischio maggiore. Per questo motivo risulta più efficace una stima del rischio basata su una matrice di tipo asimmetrico (si veda la Tabella 6: matrice di stima del rischio), proposta dalla norma BS

18004, in cui i rischi aventi bassa probabilità e alta magnitudo hanno un risultato diverso rispetto a rischi con alta probabilità e bassa magnitudo.

Nella stima del rischio è possibile distinguere due approcci, qualora siano effettuate:

- 1) una "misura soggettiva", nel caso in cui la stima del rischio derivi dalla sensibilità e dall'esperienza del valutatore (per la stima dei rischi derivanti, per esempio, dall'esecuzione di lavori elettrici, dall'uso di attrezzature di lavoro, dall'esecuzione di lavori in quota);
- 2) una "misura oggettiva", per esempio, tramite l'uso di strumenti e/o algoritmi (basti pensare alla valutazione del rischio derivante dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali in cui sono effettuate misurazioni strumentali radiazioni ottiche per poi essere elaborate tramite specifico algoritmo).

In particolare, la norma BS 18004:2008 consente una misura dei rischi basati su un metodo cosiddetto "semi-qualitativo", per il quale la stima delle probabilità e della gravità è lasciata all'interpretazione soggettiva di chi deve svolgere la valutazione, sulla base dell'esperienza (registro infortuni, interviste al personale), della conoscenza dei fattori influenti presenti nel caso specifico (analisi dell'organizzazione del lavoro, informazione e formazione del personale, procedure di lavoro) e delle conoscenze maturate in materia di sicurezza e di igiene del lavoro (legislazione, normative, linee guida, pubblicazioni).

L'analisi del rischio, come la successiva fase di ponderazione, deve essere svolta considerando, in particolare, i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle misure di prevenzione e di protezione attuate nella realtà analizzata (anche considerando la loro effettiva ed efficace applicazione, basti pensare all'uso dei dispositivi di protezione individuale) o, nel caso di nuove attività, delle misure di sicurezza di cui è prevista l'applicazione.

Tra le misure di sicurezza devono essere considerate le modalità operative adottate, le caratteristiche dell'esposizione del lavoratore al pericolo, le protezioni e le misure di sicurezza esistenti e, qualora ritenuto possibile, anche l'accidentale mancata applicazione di qualche misura di prevenzione o di protezione. Quindi, attraverso la ponderazione dei rischi, seconda fase del processo di "risk assessment" deve essere determinato quali rischi sono considerati accettabili e quali non accettabili (si veda la Tabella 7: ponderazione del rischio).

Nella precedente norma BS 8800, la ponderazione dei rischi era espressa su una scala di tre giudizi, rispettivamente denominati "rischio accettabile", "rischio tollerabile" e "rischio inaccettabile".

Nell'attuale norma BS 18004, la ponderazione è espressa su una scala di due giudizi, ossia considerando il rischio accettabile o, in alternativa, non accettabile (si veda la Tabella 7: ponderazione del rischio)

Un rischio è accettabile qualora sia stato "ridotto a un livello che può essere tollerato dall'organizzazione tenendo in considerazione il rispetto degli obblighi di legge e della propria politica per la salute e sicurezza sul lavoro".

Viceversa, un rischio ritenuto non accettabile, di fatto, deve vietare di effettuare il lavoro stesso, a prescindere dai vantaggi ottenibili.

Lo scopo di questo giudizio è di determinare la necessità e la priorità di implementare ulteriori misure di sicurezza.

3.1.2 STIMA DELLA GRAVITÀ E DELLA PROBABILITÀ DEL DANNO

Si sono considerate le dimensioni possibili del danno derivante da un determinato rischio, nei termini di una gamma di conseguenze quali:

STIMA DELLA GRAVITÀ DEL DANNO

D	GIUDIZIO	ESEMPI DI CATEGORIA DI DANNO <i>Tratto da BS 18004:2008</i>	
DL	Danno lieve	Salute	Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili Esposizione cronica con effetti reversibili Esempi ✓ Fastidio ✓ Irritazione (es. mal di testa) ✓ Temporanea malattia comportante disagio
		Sicurezza	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile Esempi ✓ Ferite superficiali; ✓ Piccoli tagli ed abrasioni; ✓ Irritazioni agli occhi causate dalla polvere
DM	Danno moderato	Salute	Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti Esempi ✓ Perdita parziale dell'udito; ✓ Dermatiti; ✓ Asma ✓ Disturbi agli arti superiori ✓ Malattie comportanti inabilità minori permanenti
		Sicurezza	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale Esempi ✓ Lacerazioni ✓ Ustioni ✓ Traumi ✓ Distorsioni ✓ Piccole fratture
DG	Danno grave	Salute	Esposizione cronica con effetti letali, e/o totalmente invalidanti Esempi ✓ Grave malattia mortale ✓ Grave inabilità permanente
		Sicurezza	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o invalidità totale Esempi ✓ Lesioni mortali ✓ Amputazione; ✓ Lesioni multiple; ✓ Gravi fratture

Tabella 4: stima della gravità del danno

Al contempo si è stimata la probabilità di accadimento dei danni (lesioni, disturbi, patologie); il livello di probabilità o frequenza è stato espresso con giudizi di gravità in scala crescente.

STIMA DELLA PROBABILITÀ DEL DANNO

P	GIUDIZIO	DEFINIZIONI E CRITERI <i>Tratto da BS 18004:2008</i>
MI	Molto improbabile	Durante la vita lavorativa di una persona la probabilità di accadimento dell'evento è inferiore all'1%
I	Improbabile	Tipicamente l'evento accade alla persona una volta durante la vita lavorativa
P	Probabile	Tipicamente l'evento accade ad una persona una volta ogni 5 anni
MP	Molto Probabile	Tipicamente l'evento accade ad una persona almeno una volta ogni 6 mesi

Tabella 5: stima della probabilità del danno

3.1.3 STIMA DEL RISCHIO

Definite la gravità e la probabilità di danno, il rischio risulta una funzione della combinazione delle stesse:

$$R = f(D; P)$$

Equazione 1

ed è raffigurabile nella tabella/matrice successiva, tipicamente asimmetrica per dare più importanza alla gravità del danno.

		GRAVITÀ DI DANNO		
		DL <i>Danno lieve</i>	DM <i>Danno moderato</i>	DG <i>Danno grave</i>
PROBABILITÀ DI DANNO	MI <i>Molto improbabile</i>	Rischio molto basso	Rischio molto basso	Rischio alto
	I <i>Improbabile</i>	Rischio molto basso	Rischio medio	Rischio molto alto
	P <i>Probabile</i>	Rischio basso	Rischio alto	Rischio molto alto
	MP <i>Molto probabile</i>	Rischio basso	Rischio molto alto	Rischio molto alto

Tabella 6: matrice di stima del rischio

I rischi maggiori occupano in tale matrice le caselle in basso a destra, quelli minori le posizioni in alto a sinistra.

3.1.4 PONDERAZIONE DEL RISCHIO

La seconda fase del processo di valutazione dei rischi è costituita dalla ponderazione del rischio, nella quale si definisce l'accettabilità o meno dello stesso.

Categoria di rischio	Valutazione di accettabilità <i>(Norma BS 18004:2008)</i>
Molto basso	Accettabile Rischio che è stato ridotto ad un livello a un livello che può essere tollerato dall'organizzazione tenendo in considerazione il rispetto degli obblighi di legge e della propria politica per la salute e la sicurezza sul lavoro
Basso	Non accettabile Il rischio dovrebbe essere ridotto laddove possibile, prevedendo l'attuazione di procedure che ne consentano il mantenimento sotto controllo o lo portino a condizioni di accettabilità La riduzione del rischio può essere trattata in sede di riunione di coordinamento
Medio	
Alto	
Molto alto	Non accettabile Il rischio deve essere ridotto a una delle soglie precedenti prima dell'avvio dell'attività lavorativa. Le misure vanno definite / condivise in sede di riunione di coordinamento.

Tabella 7: ponderazione del rischio

La valutazione numerica del rischio permette di identificare una scala di priorità degli interventi. Si è deciso di seguire le seguenti indicazioni:

Molto alto	AZIONI CORRETTIVE INDILAZIONABILI
Alto	AZIONI CORRETTIVE e/o MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE NEL BREVE/MEDIO TERMINE
Medio	AZIONI CORRETTIVE e/o MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE NEL BREVE/MEDIO TERMINE
Basso	AZIONI MIGLIORATIVE DA VALUTARE IN FASE DI PROGRAMMAZIONE
Molto Basso	NESSUNA AZIONE DI MIGLIORAMENTO NECESSARIA

Tabella 8: priorità degli interventi per la riduzione o l'eliminazione del rischio

Il metodo è agevolmente applicabile, previo un indispensabile lavoro di preparazione, pur essendo condizionato dall'inevitabile soggettività della valutazione.

3.1.5 RISCHI "NORMATI"

Per alcuni rischi sono in vigore disposizioni legislative o normative specifiche che hanno prescritto criteri o indicato metodologie per l'analisi e la valutazione. Tra i rischi normati è possibile evidenziare ad esempio:

- Per il rischio da stress lavoro correlato il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e la lettera circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 18 novembre 2010 "Approvazione delle indicazioni necessarie alla valutazione del rischio da Stress Lavoro-Correlato di cui all'art. 28, comma 1-bis del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche ed integrazioni";
- Per il rischio elettrico il titolo III del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
- Per il rischio da movimentazione manuale dei carichi, il titolo VI D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e le norme UNI ISO 11228;
- Per il rischio derivante dall'utilizzo di attrezzature munite di videotermini, il Titolo VII del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
- Per i rischi derivanti da agenti fisici:
 1. Per il rischio da esposizione al rumore il titolo VIII, capo II del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e la norma UNI 9432 :2008
 2. Per il rischio da esposizione alle vibrazioni meccaniche il titolo VIII, capo III del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e le norme UNI EN ISO 5349-1 e 2:2004 e la norma UNI EN 14253
 3. Per il rischio da esposizione ai campi elettromagnetici il titolo VIII, capo IV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
 4. Per il rischio da esposizione alle radiazioni ottiche artificiali il titolo VIII, capo V del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
- Per il rischio da esposizione ad agenti chimici il titolo IX, capo I del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
- Per il rischio da esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni il titolo IX, capo II del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
- Per il rischio da esposizione ad agenti biologici il titolo X del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
- Per il rischio esplosione il titolo XI del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e la noemra UNI EN 1127-1
- Per il rischio incendio il D.M. 10/3/1998

Mentre la fase di valutazione dei rischi è svolta in modo coerente con i criteri illustrati, l'analisi e la stima dei rischi normati è svolta in modo specifico sulla base di criteri dettati dal legislatore e, se disponibili, da linee guida o norme tecniche che potranno fornire indicazioni più o meno dettagliate.

A fronte di un valore oggettivo (si consideri come esempio la valutazione del rischio rumore basata su misurazioni fonometriche per ottenere un valore di esposizione professionale espresso in termini di decibel ponderati [dB(A)]) è opportuno valutare il rischio definendolo accettabile o non accettabile, come qualsiasi altro rischio.

3.1.6 GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorre adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.

La riduzione del rischio deve essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee **misure preventive** che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di **misure protettive** che minimizzano il danno stesso.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Inoltre, la riduzione della frequenza P e della gravità D, presuppone sempre l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si ottiene mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

3.1.7 MISURE INDIVIDUATE E LORO PROGRAMMAZIONE

Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, occorre adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso.

Pertanto, si stabiliscono criteri di accettabilità che definiscono il livello di rischio al di sopra del quale è indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

La conformità ai termini di legge o alle normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si deve sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Per l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione viene rispettato quanto indicato all'art.15 del D.Lgs. 81/2008 (Misure generali di tutela) ed in particolare si fa riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi in esso indicati:

- evitare i rischi
- utilizzare al minimo gli agenti nocivi
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno
- combattere i rischi alla fonte
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali
- limitare al minimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio
- adeguarsi al progresso tecnico
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione
- integrare le misure di prevenzione/protezione con quelle tecniche e organizzative dell'azienda

La programmazione degli interventi conseguente alla valutazione dei rischi è stata guidata dalle elaborazioni derivanti dall'identificazione dei fattori di rischio e dei lavoratori esposti, dell'entità dell'esposizione, della probabilità con cui possono verificarsi effetti dannosi e dell'entità delle possibili conseguenze.

Il piano di attuazione delle misure prevede la verifica della messa in atto delle misure nei tempi stabiliti, la verifica della loro efficacia, la revisione periodica in merito ad eventuali variazioni intercorse nel ciclo produttivo o nell'organizzazione del lavoro che possano compromettere o impedire la validità delle azioni intraprese.

La programmazione delle misure è stata individuata in riferimento a quanto di seguito definito:

Categoria di rischio	Tempi pianificati per la definizione delle misure di riduzione del rischio
Molto basso	Nessuna tempistica
Basso	
Medio	Prima dell'avvio dei lavori
Alto	
Molto alto	Prima dell'avvio dei lavori

Seguono le valutazioni effettuate con il metodo illustrato e riportanti la descrizione specifica o dettagliata del fattore di rischio.

4 FATTORI DI RISCHIO PRESENTI NELLE AREE OGGETTO DI APPALTO INTERFERENTI CON LE ATTIVITA' PREVISTE



Si considerano ora tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori di cui al D.Lgs. 81/08, come previsto dall'art. 28, comma 2, lettera a) e per ciascuno di questi, in relazione all'area sede di svolgimento dell'appalto e alle "lavorazioni/attività – tipo" previste, si accerta se tale rischio è presente oppure no.









Le "LAVORAZIONI/ATTIVITA' TIPO" oggetto dell'appalto in oggetto sono le seguenti:



- 1. Pulizia a secco di mobilio e arredi
- 2. Pulizia a secco, a umido e altri trattamenti di pavimenti e superfici piane calpestabili
- 3. Pulizie e lavaggio dei vetri
- 4. Pulizia di pareti, vetri interni e superfici verticali interne in genere





I rischi interferenziali connessi allo svolgimento dell'appalto, messi in relazione con le "LAVORAZIONI/ATTIVITA' – TIPO" oggetto dell'appalto sono i seguenti.

RISCHI INTERFERENZIALI considerando i pericoli presenti presso i siti interessati dallo svolgimento del servizio in appalto	LAVORAZIONI / ATTIVITA' – TIPO oggetto dell'appalto			
	1. Pulizia a secco di mobilio e arredi	2. Pulizia a secco, a umido e altri trattamenti di pavimenti e superfici piane calpestabili	3. Pulizie e lavaggio dei vetri	4. Pulizia di pareti, vetri interni e superfici verticali interne in genere
Incendio	X	X	X	X
Rumore				
Vibrazioni (corpo intero)				
Vibrazioni (mano braccio)				
Chimico	X	X	X	X
Di genere, di età, di origine	X	X	X	X
Stress				
MMC				
Movimenti Ripetuti				
Biologico		X	X	X
Stradale (investimento) → pagina successiva *	X	X	X	X
Stradale (incidente) → pagina successiva *	X	X	X	X
Spazi confinati				
CEM	X	X	X	X
ROA				
RON				
Cancerogeni				
Mutageni /Teratogeni				
Gestanti / Puerpere				
VDT				
Meccanici uso macchine/attrezzature	X			
Meccanici caduta oggetti dall'alto	X	X	X	X
Lavori in quota			X	
Microclima	X	X	X	X
Atex				
Elettrico	X	X		X
Radon				
Seppellimento, sprofondamento				
Annegamento				
PED				
Amianto				
Scivolamento, caduta a livello	X	X	X	X
Ribaltamento mezzi				
Deflagrazione di ordigni bellici inesplosi				
Emergenze	X	X	X	X

Luogo	Spazi uso civile / uffici identificati in modo puntuale al § 2.2 “DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ IN APPALTO”
<p>Descrizione</p>	<p>I locali identificati nei punti da 1 a 29 nel § 2.2 si caratterizzano per essere di almeno 4 tipologie:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Locali uso ufficio amministrativo occupati in orario diurno / serale da personale di AdSP MAO 2. Locali di servizio al pubblico occupati da personale esterno ad AdSP MAO con funzioni di pubblica vigilanza e sicurezza aperti anche con orario continuato H24 3. Locali specialistici anche a bassa o bassissima frequentazione dedicati ad attività di vario genere (es. funzioni religiose, visite mediche) 4. Spazi comuni all'interno di magazzini multiutente operativi con orari d'ufficio con frequentazione di personale esterno ad AdSP MAO riconducibile a imprese private operativo anche fuori da orario diurno o serale (es. Magazzino 57, Palazzina ex Culpt) <p>In generale i locali del tipo 1 presentano quali condizioni di rischio prevalente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La presenza di arredi occupati da materiale non sempre posizionato in modo stabile - Cavi elettrici e multiprese anche al suolo - Attrezzature da ufficio (stampanti, PC, fax...) - Serramenti di tipo tradizionale o anche antico, con vetri non antisfondamento, non sempre di agevole apertura / chiusura e accessibilità - Scale omologate e anche scale non omologate di tipo storico, tutelate per il valore culturale e architettonico - Presenza di arredi di pregio (quadri, stampe, modelli, ...) - Piani sfalsati, scalini od ostacoli all'accesso di locali uso ufficio / corridoi - Presenza di porte “cieche” <p>In generale i locali del tipo 2 presentano condizioni di rischio prevalente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Identiche a quelle di cui ai locali del tipo 1 e, in aggiunta, - Accessibilità da/verso aree altamente operative e caratterizzate dal consistente traffico di mezzi leggeri e pesanti - Presenza di persone straniere - Sede di potenziali situazioni di criticità (luoghi di contestazione di multe, trattenimento di persone sospette, luogo di verifica di elementi probatori tra forze dell'ordine e utenti del Porto) <p>In generale i locali del tipo 3 presentano condizioni di rischio prevalente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Simili, ma di magnitudo significativamente inferiore a quelle dei locali di tipo 1 <p>In generale i locali del tipo 4 presentano condizioni di rischio prevalente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenza di persone straniere, - Livelli anche rilevanti di sporcizia per abbandono di rifiuti, - Presenza di attrezzature di lavoro introdotte da esterni (transpallet, carrelli elevatori, bancali, altro...)
<p>Accesso alle aree comuni del Porto di Trieste e condizioni di sicurezza per avvio delle attività</p>	<p>Tutti i varchi di accesso al Porto Franco Vecchio, al Porto Franco Nuovo, allo Scalo Legnami, al Porto Franco Oli Minerali sono sorvegliati e presidiati da forze dell'ordine e personale di sorveglianza privata addetto alla sicurezza delle attività portuali.</p> <p>Per accedere a tutte le aree portuali è necessario che il personale incaricato del servizio di pulizie sia preventivamente accreditato e dotato di badge magnetico personale rilasciato dai pertinenti Uffici di AdSP MAO.</p> <p>* vedi pagina precedente su rischi incidente stradale e investimento → Tali rischi non sono relativi alle interferenze in sede di esecuzione del servizio, ma sono proprie delle aree comuni portuali e di viabilità di accesso ai locali sede di svolgimento del servizio stesso:</p> <p>I mezzi di servizio possono essere parcheggiati negli stalli “liberi” di sosta predisposti nelle aree sede di intervento oppure al di fuori di essi curando i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fuori dai flussi di traffico, - attivando sempre girofaro o almeno le “quattro frecce”, - attenendosi alle eventuali indicazioni del personale addetto alla viabilità, - inserendo i dispositivi di blocco manuale del mezzo, - evitando di creare intralcio all'ingresso / uscita di mezzi dai relativi stalli, parcheggi, terminal <p>→ Prima di scendere a terra il personale dovrà indossare indumenti di alta visibilità (EN 20471) di classe non inferiore alla II^A  e calzare scarpe antinfortunistiche di categoria S3 .</p>

IDENTIFICAZIONE QUALITATIVA DEI RISCHI INTERFERENZIALI PRESENTI PER "ATTIVITA' - TIPO", VALUTAZIONE QUANTITATIVA DEGLI STESSI E DEFINIZIONE DELLE MISURE MINIME DI PREVENZIONE												
Pericolo	Localizzazione	Attività tipo	Rischio		Valutazione			Ponderazione	Misure minime di prevenzione e protezione da applicare per rendere il rischio ACCETTABILE	DPI specifici da utilizzare		
			Tipo	Descrizione	D	P	R			Descrizione, norma, foto	Descrizione, norma, foto	Descrizione, norma, foto
Presenza di carta, cartone, arredi in legno, stoffa e fonti di innesco quali prese elettriche o componenti elettronici in tensione di attrezzature da ufficio	Tutte le aree oggetto di appalto	1	INCENDIO	Si possono sviluppare incendi a seguito malfunzionamento di apparati elettrici	G	MI	Alto	Non Accettabile	Tutti i locali sede di intervento sono dotati di dispositivi di estinzione per intervenire su principi di incendio. Il personale addetto alle pulizie deve contare per ogni squadra di un addetto antincendio. Non accendere fuochi o usare fiamme o altri corpi incandescenti. Non lasciare prodotti combustibili (es. liquidi infiammabili usati durante le pulizie) accanto a fonti di innesco Verifica/controllo del rispetto delle misure di sicurezza da parte dei lavoratori Formazione e informazione del personale avviato al servizio su tale rischio specifico			
		2										
		3										
		4										
Presenza potenziale di prodotti chimici abbandonati da utenti, trafileamento di merci pericolose da contenitori Toner esausti delle stampanti	Tutte le aree oggetto di appalto	1	CHIMICO	Il personale potrebbe entrare in contatto (pelle, mucose, ingestione, inalazione vapori) con prodotti chimici	L	P	Basso	Non Accettabile	Dotare gli operatori di guanti in lattice e di visiera grande paraschizzi tale da riparare occhi, mani, bocca Verifica/controllo del rispetto delle misure di sicurezza da parte dei lavoratori Formazione e informazione del personale avviato al servizio su tale rischio specifico			Type 6 - Light Liquid Splashes (EN 13034:2005 + A1:2009) 
		2										
		3										
		4										
Presenza massiva di lavoratori e autotrasportatori nelle aree portuali e in locali sede di intervento di pulizia che non parlano italiano	Tutte le aree oggetto di appalto	1	DI ORIGINE	Nelle fasi di accesso ai locali, o nelle relazioni con gli utenti comunicazioni passive o attive indicanti prescrizioni, divieti, pericoli potrebbero non essere comprese dagli interlocutori presenti	L	P	Basso	Non Accettabile	Prevedere la possibilità di contattare ispettore AdSP MAO mediatore Lingua Turca o Operatori addetti alla Viabilità di PTS (numero unico viabilità PTS) → 338 6752462 Formazione e informazione del personale avviato al servizio su tale rischio specifico			
		2										
		3										
		4										
Presenza di reflui organici, fanghi e altri sedimenti con significative colonie batteriche Presenza di deiezioni anche in spazi comuni	Tutte le aree oggetto di appalto: bagni, locali comuni magazzini multiutente	1	BIOLOGICO	Contatto con tra le mucose esposte dei lavoratori con agenti biologici contaminati oggetto di spurgo / pulizia	M	P	Alto	Non Accettabile	Dotare gli operatori di guanti in lattice e di visiera grande paraschizzi tale da riparare occhi, mani, bocca Verifica/controllo del rispetto delle misure di sicurezza da parte dei lavoratori Formazione e informazione del personale avviato al servizio su tale rischio specifico			Type 6 - Light Liquid Splashes (EN 13034:2005 + A1:2009) 
		2										
		3										
		4										
Passaggio di mezzi su gomma o su rotaia in tutte le aree portuali	Tutte le strade di viabilità portuale e di accesso alla viabilità portuale	1	STRADALE INVESTIMENTO	Investimento da parte di mezzi durante le operazioni di parcheggio mezzi sulla viabilità Investimento durante le fasi di raccolta manuale dei rifiuti Investimento durante lo sfalcio delle essenze vegetali	G	MP	Molto Alto	Non Accettabile	I mezzi di servizio possono essere parcheggiati negli stalli "liberi" di sosta predisposti nelle aree sede di intervento oppure al di fuori di essi curando i seguenti aspetti: - fuori dai flussi di traffico, - attivando sempre girofaro o almeno le "quattro frecce", - attenendosi alle eventuali indicazioni del personale addetto alla viabilità, - inserendo i dispositivi di blocco manuale del mezzo,			
		2										

IDENTIFICAZIONE QUALITATIVA DEI RISCHI INTERFERENZIALI PRESENTI PER "ATTIVITA' - TIPO", VALUTAZIONE QUANTITATIVA DEGLI STESSI E DEFINIZIONE DELLE MISURE MINIME DI PREVENZIONE												
Pericolo	Localizzazione	Attività tipo	Rischio		Valutazione			Ponderazione	Misure minime di prevenzione e protezione da applicare per rendere il rischio ACCETTABILE	DPI specifici da utilizzare		
			Tipo	Descrizione	D	P	R			Descrizione, norma, foto	Descrizione, norma, foto	Descrizione, norma, foto
		3							- evitando di creare intralcio all'ingresso / uscita di mezzi dai relativi stalli, parcheggi, terminal Prima di scendere a terra il personale dovrà indossare indumenti di alta visibilità di classe non inferiore alla II ^a e calzare scarpe antinfortunistiche. Mettere i mezzi in posizione di sicurezza e accertarsi non vi siano operazioni su stada nelle vicinanze tali da coinvolgere l'operato del personale addetto alle pulizie Verifica/controllo del rispetto delle misure di sicurezza da parte dei lavoratori Formazione e informazione del personale avviato al servizio su tale rischio specifico			
		4										
Passaggio di mezzi su gomma o su rotaia in tutte le aree portuali	Tutte le strade di viabilità portuale e di accesso alla viabilità portuale	1 2 3 4	STRADALE INCIDENTE	Collisione con mezzi che transitano in PFN o in viabilità di accesso alle aree portuali	G	MP	Mo lto Alto	Non Accettabile	Verifica/controllo del rispetto delle misure di sicurezza da parte dei lavoratori Rispettare le velocità di marcia 30 km/h come indicato dalla Ord. 48/2017 scaricabile da www.porto.trieste.it → Avvisi → Ordinanze Formazione e informazione del personale avviato al servizio su tale rischio specifico			
Sono presenti varie fonti di CEM, tutte con emissioni bassissime, al di sotto della soglia minima di esposizione non professionale di 6 V/m: PC, stampanti, quadri elettrici	Tutte le aree oggetto di appalto	1 2 3 4	CEM	Alterazione dei dispositivi elettromedicali eventualmente impiantati in taluni lavoratori	M	MI	Basso	Non Accettabile	Divieto di sostare accanto alle cabine MT/BT Le misure dei CEM indicano in tutti i casi il non superamento delle soglie non professionali di esposizione di 6 V/m Divieto di passare vicino alle cabine MT/BT per lavoratori con dispositivi elettromedicali Informazione e formazione a tutti i Lavoratori su tale rischio specifico Formazione e informazione del personale avviato al servizio su tale rischio specifico			
Sono presenti varie attrezzature da lavoro negli uffici: PC, stampanti, taglierine, cucitrici, rilegatrici	Tutte le aree oggetto di appalto	1 2 3 4	MECCANICI CONTATTO / USO ATTREZZATURE	Nello spostare le attrezzature presenti sui luoghi di lavoro il personale potrebbe tagliarsi, urtare contro le stesse, pungersi	L	I	Mo lto Basso	Accettabile	Divieto di manipolare attrezzature varie senza prima avere accertato assenza elementi pericolosi accessibili (punti in ferro, lame, corpi taglienti) e senza avere valutato il peso di tali oggetti (< 20 kg per lavoratrici, < 25 kg per lavoratori)	Guanti antitaglio protezione ≥ 3-4-3-4 		
Caduta di oggetti posizionati in equilibrio precario sopra arredi e scaffalature, caduta pietrisco dai giro-scale	Sotto scaffalature, arredi di uffici, spazi comuni magazzini multi-piano	1 2 3 4	MECCANICI CADUTA OGGETTI DALL'ALTO	Stazionamento sotto scaffalature instabili, sotto giro scale, sotto ballatoi	L	MI	Mo lto Basso	Accettabile	Verifica dei luoghi di lavoro all'accesso, prima di procedere con le pulizie, messa in sicurezza di eventuali oggetti in equilibrio precario, segnalazione delle situazioni pericolose ai referenti di servizio Verifica/controllo del rispetto delle misure di sicurezza da parte dei lavoratori Formazione e informazione del personale avviato al servizio su tale rischio specifico	Elmetto EN 397  quando necessario		
Cavi in tensione / Quadri elettrici alimentati con portelline aperte	Tutte le aree oggetto di appalto	1 2 3	ELETTRICO	Elettrocuzione da contatto con parti in tensione di impianti elettrici danneggiati Usi di acqua o prodotti in solu-	G	MI	Alto	Non Accettabile	Divieto del personale a operare su impianti elettrici in tensione Obbligo segnalare a RUP servizio situazioni di impianti elettrici danneggiati / cavi esposti Verifica/controllo del rispetto delle misure di sicurezza da parte dei			

IDENTIFICAZIONE QUALITATIVA DEI RISCHI INTERFERENZIALI PRESENTI PER "ATTIVITA' - TIPO", VALUTAZIONE QUANTITATIVA DEGLI STESSI E DEFINIZIONE DELLE MISURE MINIME DI PREVENZIONE												
Pericolo	Localizzazione	Attività tipo	Rischio		Valutazione			Ponderazione	Misure minime di prevenzione e protezione da applicare per rendere il rischio ACCETTABILE	DPI specifici da utilizzare		
			Tipo	Descrizione	D	P	R			Descrizione, norma, foto	Descrizione, norma, foto	Descrizione, norma, foto
Apparecchiature elettriche in tensione		4		zione acquosa a contatto con parti elettriche in tensione					lavoratori Formazione e informazione del personale avviato al servizio su tale rischio specifico			
Caduta da h > 2 mt	Pulizia dei vetri	1	LAVORI IN QUOTA	Il personale che dovesse operare nella pulizia dei vetri potrebbe cadere da quote > di 2 mt, anche nell'ipotesi di intervento dall'interno, in quanto molte lastre non sono anti sfondamento (edifici storici)	G	MI	Alto	Non Accettabile	Impiegare addetti formati per il lavoro in quota e formati sui rischi derivanti dal lavaggio di vetri su finestre antiche. Prendere lavoro in coppia, con il compagno sempre al servizio del collega impegnato nel lavaggio dei vetri. Prevedere messa a disposizione e utilizzo delle imbracature anticaduta Formazione dei lavoratori sulle procedure di emergenza sul rischio specifico.		Scarpe di sicurezza con suola in gomma 	Guanti antitaglio protezione ≥ 3-4-3-4 
		2										
		3										
		4										
Non tutti i locali sede di intervento sono climatizzati per il contrasto delle temperature più calde e rigide stagionali	Locali non climatizzati	1	MICROCLIMA	Durante lo svolgimento del servizio il personale potrebbe riscontrare condizioni microclimatiche sfavorevoli e accusare sintomi influenzali, bronchiti, o affaticamento per caldo intenso	L	MI	Molto Basso	Accettabile	Dotare i lavoratori di abbigliamento consono con le stagionalità in corso in particolare per coloro che accedono ai locali non climatizzati Formazione e informazione del personale avviato al servizio su tale rischio specifico			
		2										
		3										
		4										
Avvallamenti, rilievi o discontinuità nel suolo pedonabile Presenza di cavi elettrici, arredi, materiale d'ufficio depositato al suolo	Tutte le aree oggetto di appalto	1	SCIVOLAMENTO, CADUTA, INCIAMPO	Inciampo su avvallamenti o dislivelli del piano di calpestio o per intralcio derivante da altri materiali e attrezzature dislocati al suolo	M	I	Medio	Accettabile	Fornire istruzioni al personale e dotare i lavoratori di calzature di sicurezza comode Formazione e informazione del personale avviato al servizio su tale rischio specifico			
		2										
		3										
		4										
Fronteggiare una situazione di emergenza che coinvolge il proprio mezzo o squadra di lavoro o essere coinvolti da una situazione di emergenza che avviene presso il Porto	Tutte le aree oggetto di appalto	1	EMERGENZE	Malori del personale, incendi nei locali sede di intervento, coinvolgimento delle squadre di lavoro in altre situazioni di emergenza	G	MI	Alto	Non Accettabile	Adozione di una procedura di gestione delle emergenze che consideri le condizioni di lavoro isolato e permetta il monitoraggio del personale e la possibilità di intervento Formazione dei lavoratori sulle procedure di emergenza. In tutte le fasi dei lavori le squadre o i singoli operatori devono essere dotati di telefoni cellulari tali da garantire sempre l'effettuazione di chiamate di emergenza. I lavoratori devono essere messi in grado di comunicare con gli uffici ed i responsabili di cantiere e con i servizi pubblici di emergenza.	Kit emergenza INCENDIO	Kit emergenza PRIMO SOCCORSO	
		2										
		3										
		4										

4.1 MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE DA APPLICARE PER TUTTI I LAVORATORI IMPIEGATI NELL'APPALTO

- Presentarsi al lavoro sempre in condizioni fisiche ottimali; interrompere le operazioni nel caso dell'insorgere di un'alterazione dello stato fisico, febbre, stanchezza o altro;
- Divieto di assunzione di alcolici o sostanze che possono alterare lo stato psicofisico del lavoratore;
- Le attrezzature utilizzate dovranno essere sempre corredate dal libretto d'uso e manutenzione (art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08) e conformi alle pertinenti normative;
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- Le attrezzature utilizzate dovranno sempre possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenute in buono stato di conservazione e di efficienza
- Le attrezzature di lavoro dovranno essere installate, disposte ed usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V D.Lgs. 81/08)

5 INFORMAZIONI AGGIUNTIVE NECESSARIE AL COORDINAMENTO

5.1.1 MISURE DA INTRAPRENDERE IN CASO DI EMERGENZA

Nel caso si riscontri un focolaio o un principio di incendio, tutti i lavoratori sono tenuti al rispetto delle seguenti indicazioni comportamentali:

- Informare immediatamente, direttamente o tramite un collega, l'addetto alle emergenze, se presenti o facilmente reperibili.
- Qualora ciò non sia possibile e vi siano condizioni di pericolo immediato (propagazione del focolaio, vicinanza a sostanze infiammabili, ecc.), inoltrare o far inoltrare la chiamata di soccorso al 112 (Numero unico emergenze), fornendo le indicazioni relative al luogo del focolaio, l'entità, le persone od attività coinvolte, la presumibile origine dell'incendio e le conseguenze visibili. Le comunicazioni devono essere chiare e semplici; non bisogna interrompere la telefonata prima di essere certi che l'interlocutore abbia avuto la possibilità di richiedere tutte le informazioni necessarie.
- Alla segnalazione di allarme iniziare la procedura di evacuazione. La procedura di evacuazione si svolge come segue:
 - interruzione dei lavori in corso;
 - abbandono dei locali;
 - uscita rapida seguendo i percorsi prestabiliti;
 - Non rientrare nell'area evacuata sino a quando gli Addetti alle Emergenze o il Responsabile del piano di emergenza forniranno il via libera.
 - I lavoratori senza incarichi specifici non devono interferire od ostacolare le operazioni.
 - Non utilizzare acqua per spegnere incendi su impianti od attrezzature elettriche.

Si raccomanda inoltre di mantenere la calma, di astenersi da pratiche alle quali non si è addestrati od autorizzati per non peggiorare la situazione mettendo a repentaglio la propria od altrui incolumità.

Il pericolo principale durante l'evacuazione da incendio, è costituito dalla massiccia presenza di fumo. E' importante ricordare di:

- mettersi un fazzoletto davanti alla bocca;
- procedere stando bassi in quanto il fumo ed il calore tendono a salire verso l'alto;
- seguire la segnaletica di emergenza verde e bianca

Inoltre, al fine di prevenire lo sviluppo di incendi il personale generico è costantemente tenuto ad agire in maniera tale da non causare potenziali pericoli di incendio. Ad esempio il personale deve:

- non fumare e non usare fiamme libere al di fuori dai luoghi in cui è espressamente consentito;
- mantenere sempre sgombrere da intralci le vie d'esodo;
- evitare l'uso improprio degli apparecchi elettrici;
- evitare il sovraccarico delle prese di alimentazione elettrica;
- spegnere sempre, alla fine della giornata di lavoro, tutte le apparecchiature elettriche il cui funzionamento non è obbligatorio;
- chiudere sempre alle proprie spalle le eventuali porte antincendio.

Ferma restando l'attivazione prioritaria della procedura di emergenza aziendale in caso di infortunio sul lavoro, nell'ambito del cantiere ed in ambito portuale, deve essere data immediatamente notizia al Centrale Operativa AdSP MAO 800435311 utilizzando il numero verde. Tale comunicazione deve essere data anche in caso di incidente senza danni alle persone ma con danni a beni materiali, che abbia comportato la temporanea sospensione delle attività o che abbia avuto un evidente impatto sull'ambiente.

Tale indicazione deve essere riportata nel piano di gestione delle emergenze che l'impresa adotterà per il cantiere. Dovrà essere inoltre considerata l'opportunità di guidare i mezzi di soccorso al luogo dell'evento, eventualmente in coordinamento con la Centrale Operativa AdSP MAO.

6 DETERMINAZIONE DEI COSTI PER LA SICUREZZA

Costi della sicurezza individuati per la prevenzione dei rischi derivanti dalle interferenze e quelli relativi al contesto in cui l'impresa è chiamata ad operare sono stati valutati sulla base degli apprestamenti, delle misure di prevenzione e protezione, delle procedure, delle misure di coordinamento, ecc. previsti nel presente documento e negli allegati.

Tali costi sono indicati all'interno del capitolato d'appalto. Se ne richiede all'impresa l'esecuzione.

7 UTILIZZO PROMISCUO DI ATTREZZATURE

Premesso che tutte le macchine, le attrezzature e i mezzi d'opera necessarie per la esecuzione delle attività del presente appalto dovranno essere conferite dall'appaltatore e che l'appaltatore dovrà utilizzare attrezzature idoneamente certificate e sottoposte con regolarità alle verifiche previste dalla legislazione prevenzionistica, è fatto assoluto divieto al personale dell'appaltatore di usare attrezzature del committente. Al personale del committente è esplicitamente vietato cedere, a qualsiasi titolo, macchine, impianti, attrezzi, strumenti e opere provvisorie all'appaltatore o a suoi dipendenti.

In via del tutto eccezionale, qualora quanto previsto sopra debba essere derogato per imprescindibili ragioni produttive, qualsiasi cessione potrà avvenire solo su espressa e motivata autorizzazione scritta preventiva del committente.

In questo caso, all'atto della presa in consegna delle macchine, dell'attrezzatura o di quant'altro eventualmente ceduto, l'appaltatore dovrà verificarne (unitamente al preposto della committenza) il perfetto stato e la eventuale messa in sicurezza, assumendosi, da quel momento, ogni responsabilità connessa all'uso.

Tale consegna verrà attestata mediante apposito verbale che andrà sottoscritto dal preposto della committenza e dal preposto dell'impresa in appalto.

8 AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Le considerazioni, attribuzioni e misure di prevenzione citate all'interno del presente documento saranno aggiornate in caso di mutamento delle condizioni di lavoro e/o del lay-out degli impianti, nonché in caso di successive informazioni pervenute dalla Committenza (aggiornamenti del DUVRI, momenti di coordinamento, ecc.).

Sono considerati parte integrante del presente documento, ed eventualmente aggiornamento, tutti i verbali di coordinamento redatti lungo il periodo di svolgimento dell'appalto (es. "Verbale di coordinamento iniziale", "Verbalì settimanali", "Verbalì di consegna") nonché il o i POS presentati dall'impresa appaltatrice.

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale - Porti di Trieste e Monfalcone

Il Responsabile del Procedimento (rag. Bruno Fioretti)

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (dr. Giovanni Civran)

COMPUTO METRICO ESTIMATIVO COSTI SICUREZZA

I costi della sicurezza individuati per la prevenzione dei rischi derivanti dalle interferenze e quelli relativi al contesto in cui l'impresa è chiamata ad operare sono stati stimati sulla base degli apprestamenti, delle misure di prevenzione e protezione, delle procedure, delle misure di coordinamento, ecc. previsti nel presente documento e negli allegati e tenendo della durata del servizio.

I costi per la sicurezza sono riportati all'interno del capitolato descrittivo e prestazionale e sono stati stimati sulla base del prezziario per la realizzazione di opere pubbliche del Friuli Venezia Giulia (Edizione 2020) o desunti da indagini di mercato. Sono stimati n° 16 addetti equivalenti per l'esecuzione del servizio. Si richiede all'impresa l'esecuzione di quanto previsto.

N° di riferimento	Descrizione dei lavori	Unità di misura	Quantità arrotondate	Mesi di utilizzo	Prezzo Unitario (€)	Importo totale (€)
99.4.AN6.44	GILET AD ALTA VISIBILITA'					
	Compenso per uso di gilet ad alta visibilità fluorescente, in poliestere spalmato PVC con bande retroriflettenti e chiusura con velcro (UNI EN 471). Prezzo mensile.					
	Prezzo	cad. mese	16	36	1,78	
	Sommano	1.025,28 €				
Prezzi di mercato	CARTELLO BIFACCIALE "PAVIMENTO BAGNATO"					
	Compenso per l'acquisto di n° 12 cartelli bifacciali da posare al suolo per indicare "pavimento bagnato" considerando le aree di potenziale utilizzo					
	Prezzo	Cadauno	1		17,50	
	Sommano	210,00 €				
99.4.AJ6.06	SCARPE DI TIPO "A" IN PELLE ESECUZIONE S3-WRU					
	Compenso per uso di scarpe di sicurezza di tipo "A" in pelleidrorepellente con puntale e lamina antiforo, esecuzione S3-WRU secondo la norma UNI EN 345.					
	Prezzo	Cdu	16	36	9,08	
	Sommano	5.239,08 €				
Prezzi di mercato	RIUNIONI DI COORDINAMENTO					
	Riunione iniziale e riunioni periodiche semestrali di coordinamento con la committenza previste. Costo per ogni riunione					
	Prezzo	Cadauna	1		110,00	
	Sommano	660,00 €				
Totale euro					7.125,36	

DUVRI Documento Unico Valutazione Rischi Interferenziali Pulizia uffici

Nell'ambito della definizione degli approntamenti da computare all'interno degli oneri di sicurezza previsti dal DUVRI vengono di seguito considerati anche quei dispositivi previsti all'interno dell'Addendum al prezzario regionale per i lavori pubblici 2019 pubblicato sul sito della Regione Friuli Venezia Giulia ai fini della prevenzione da contagio da COVID 19 e quanto previsto dalla L.R. 13/2020, art. 57, comma 2 del Friuli Venezia Giulia recante "Approvazione della quantificazione forfettaria del limite massimo dei maggiori oneri derivanti dal prolungarsi dei tempi di esecuzione e dall'incremento delle spese correlate all'emergenza Covid-19 e degli schemi di atto aggiuntivo per il riconoscimento dei maggiori oneri" e dal Decreto n° 2818 della Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio del FVG del 17/07/2020".

Le voci che seguono sono sia a "corpo" che a "consumo". Alla data di pubblicazione del procedimento di gara del servizio in oggetto non è determinabile la durata dello stato di emergenza nazionale da COVID 19 e l'applicabilità delle relative misure di prevenzione. La tabella di seguito riportata individua per ogni categoria di spesa il costo mensile e quello eventualmente riferibile a 36 mesi, ovvero nell'ipotesi che lo stato di emergenza da COVID 19 non rientri entro la data di conclusione dell'appalto.

99.6.CV1.01	CARTELLONISTICA COVID 19 IN FORMATO A3						
	Fornitura e posa in opera cartellonistica di avvertimento e indicazioni procedure Covid-19 per l'intera durata dei lavori - <i>Fino a un massimo di 20 cartelli plastificati informativi formato A3, inclusa affissione</i>						
	Prezzo					61,78	A corpo
	Sommano		61,78				
99.6.CV1.08.a	MASCHERE FACCIALI MONOUSO DI TIPO CHIRURGICO						
	Fornitura di maschere facciali monouso di tipo chirurgico formate da due o tre strati di tessuto non tessuto (tnt). La mascherina deve avere strisce per il naso, le linguette per le orecchie e deve essere sterilizzata prima del confezionamento in busta sigillata e termosaldata. Incluso smaltimento. Le mascherine devono essere rispondenti alla norma tecnica UNI EN 14683:2019 o similari <i>Si prevede l'uso di una mascherina nuova per ogni giornata di lavoro per il personale addetto al servizio di pulizie (16 addetti equivalenti) e pertanto 480 maschere al mese</i>						
	Prezzo	Costo di una maschera	0,58	Costo per ogni mese di emergenza COVID 19	480 x 0,58 = 278,40 €	Costo per 36 mesi	10.022,40 €
	Sommano		3.132,00				
99.6.CV1.12	SOLUZIONE IDROALCOLICA PER IGIENIZZAZIONE E DISINFEZIONE MANI						
	Fornitura soluzione idroalcolica per igienizzazione e disinfezione mani (alcohol > 70%). Il presente articolo si intende comprensivo degli oneri per il riempimento dei dispenser (dispenser pagati a parte) <i>Con la previsione di consumo di n° 5 litri mese complessivi</i>						
	Prezzo	Costo 1 litro	14,17	Costo per ogni mese di emergenza COVID 19	14,17 x 5 = 70,85 €	Costo per 36 mesi	2.550,60 €
	Sommano		2.550,60				

Totale costi sicurezza per rimuovere o ridurre i rischi interferenziali Addendum COVID 19:
a corpo: **61,78 €**
costi mensili a consumo: **12.573,00 €**
Totale costi costi sicurezza COVID 19 a corpo + costi mensili 36 mesi = **12.634,78 €**